Anno XXIII | Sabbato 21 Dicembre 1889 | Abbonamento Postale | N. 304

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COMINCIAMO

Leggendo la relazione della seduta convocata presso la nostra Camera di Commercio, che vuole dare principio ad una Società di esportazione dei nostri prodotti e specialmente di quelli delle Latterie e delle fabbriche di mobili, e vedendo i pochi che vi sono intervenuti, mentre pure il nostro paese va progredendo in codeste ed in altre industrie, non è da rallegrarsi molto su di un altro desiderabile progresso, che è quello dello *spirito di associazione* per estendere i commerci dei nostri prodotti.

Eppure convien dirlo che oggidì, per quanto ci sia il coraggio delle intraprese nei singoli individui, non è facile il riuscire nelle esportazioni ed in altre cose senza lo spirito di associazione. Quando si vuole aprirsi delle nuove vie, bisogna anche esplorare da sè il terreno sul quale abbiamo da fare i nostri primi tentativi, onde evitare i rischi, che sarebbero troppi per qualche individuo isolato, ma si riducono a poca cosa quando si uniscano tra loro tutti quelli che vi hanno interesse. Ed ecco perchè, per le accennate e per molte altre cose, vorremmo che s'iniziasse tra noi un molto maggiore spirito di associazione. Questo dovrebbe farsi principalmente per certe produzioni, che potrebbero molto utilmente allargarsi il proprio mercato, come sono appunto le nostre Latterie.

Noi lo abbiamo detto altra volta, che se fu un reale progresso la fondazione nel Friuli, specialmente nella montagna, delle Latterie sociali, che tendono sempre più a generalizzarsi, un'altro progresso dovrebbe essere quello di confederarle tra loro tanto per perfezionare i loro prodotti e per dare loro un tipo comune e costante, e per presentarli nel dovuto modo ai consumatori, quanto per aprirsi dei mercati in paesi anche lontani. Va da sè poi, che le nostre valli montane, le quali dalla pastorizia traggono i maggiori vantaggi, devono associarsi nei loro Comizii agrarii resi molto pratici ed attivi anche per migliorare con una costante selezione delle giovenche e dei buoni tori la produttività in latte delle medesime, come anche per istudiare tutto quello che possa giovare all'incremento dei foraggi, onde fare della pastorizia una vera industria perfezionata, oggidì che le facili comunicazioni permettono tanto di approfittare su larga scala di questi prodotti, quanto di procacciarsi le granaglie per i consumi anche dei montanari.

Intanto il primo passo si è fatto colle associazioni locali, e si è almeno *cominciato* ad occuparsi per una *associazione commerciale*, che sarebbe di tutta opportunità.

Notiamo poi qui questo, che per il burro e per i mobili ed anche per altri prodotti, come potrebbero essere quelli delle nostre fabbriche di cotonificio, che sono anch'esse in parte figlie della associazione, che potè penetrare anche nel nostro Friuli, non si tratta soltanto di tentare la esportazione all'estero in Levante, ma anche di portarli in molti paesi del mezzogiorno dell'Italia.

Ed è per questo, che noi desideriamo, che il nostro Friuli si prepari fin d'ora a fare una bella comparsa alla esposizione nazionale di Palermo. Quanto non sarebbe bello, se in essa i prodotti delle nostre Latterie sociali vi comparissero con un'unica marca della Società di esportazione friulana?

E dopo la sua comparsa a Palermo nel 1891, non potrebbe questa andare anch'essa a festeggiare il centenario di Cristoforo Colombo a Genova, donde si va tutti i giorni nelle Americhe?

Noi che esportiamo in tanta copia il lavoro ed anche l'uomo, perchè non dovremo associarci, onde esportare i prodotti del lavoro di quelli che stanno in casa?

Terminiamo poi col dire, che esistendo in Friuli una *Società di esportazione* in genere, questa potrebbe non solo estendere la sua azione sopra altri prodotti, ma anche servire d'impulso a creare in paese appunto colla associazione nuove industrie, approfittando della forza motrice idraulica che vi abbonda, e che può acquistarsi sempre più in molti luoghi e della mano d'opera che si può avere a buon mercato nel nostro paese.

Lo spirito d'associazione, una volta che è penetrato in un paese e che vi dà buone prove, ha una naturale tendenza a prodorre sempre qualcosa di nuovo; ed in questo appunto è da dire, che *da cosa nasce cosa.*

E per quante cose non gioverebbe associarsi nel nostro Friuli?

P. V.

L'ESPORTAZIONE DELL'ARTE

Abbiamo letto non sappiamo più dire in qual giornale, i giorni scorsi qualcosa contro l'esportazione dell'arte, non sappiamo dire qui se della drammatica, per cui così perderebbe il suo carattere, od anche di altre. Questa fallace opinione c'induce a discorrere dell'utilità cui può anche l'Italia ritrarre dalla esportazione degli artisti e delle arti. Anzi possiamo dire, che non solo l'esportazione delle arti belle e della musica per molti anni valsero ad importare nell'Italia del denaro, ma che la esportazione artistica del nostro paese, avendo dimostrato anche al di fuori, che queste arti erano segno di una vera civiltà ereditaria in esso, gli valse la simpatia di altri Popoli, la quale non fu affatto inutile quando si trattò di operare la nostra redenzione politica. Ed era poi l'arte che attraeva ed attrae ancora molti dal di fuori a visitare il nostro Paese, ciò che non è neppure senza un vantaggio economico e politico del medesimo.

E' vero, che taluni possono avere l'opinione che noi siamo un Popolo di cantanti e pittori, come a chi scrive disse di averlo creduto il famoso Cobden, dopo avere percorso l'Italia, soggiungendo però che non credeva mai di trovarvi tanto sapere in molte cose ed anche in fatto di studii economici; e n'ebbe per risposta, che così com'era e senza libertà non poteva farsi valere rispetto all'estero nemmeno per quello che valeva. Ma dopo ciò, se l'esportazione dell'arte e degli artisti, a cui corrisponde una importazione di denaro e di viaggiatori stranieri, ci giovava anche allora, ci può giovare più adesso che noi siamo uniti.

Vadano pure i nostri pittori, scultori, musicanti, attori drammatici a farsi vedere e sentire in tutti i paesi che circondano il Mediterraneo, e non solo nell'Europa, ma anche nell'America dove sono desiderati; chè essi gioveranno sempre a quella espansività italica, che è una forza anch'essa. Se i nostri artisti possono fare fortuna in tutti quei paesi, gioveranno non solo a sè stessi, ma anche alla Patria loro. Il nostro patriottismo coltivato con ogni mezzo, purchè ci tolga all'ozio ed a quelle stupide contese che ci diminuiscono di valore agli occhi nostri ed altrui, potrà manifestarsi tanto colla esportazione dei nostri prodotti materiali come con quelli dell'arte. Non possiamo dimenticarci che due nostri patriotti del Veneto, un attore com'era Gustavo Modena ed un poeta come Francesco Dall'Ongaro si trovarono entrambi a Brusselles, dove l'uno recitò i versi di Dante e vendeva anche del buon prosciutto di San Daniele, e l'altro diede delle lezioni su Dante. Anche la Società Dante-Alighieri potrà contribuire alla esportazione dell'arte, oltre a quella della lingua e della coltura italiana come si propone. Il commerciante e l'artista italiano quando s'incontrino al di fuori e si pratichino possono giovarsi a vicenda e giovare anche a questa nostra Italia.

P. V.

IL CONGO

Il bacino del Congo (Africa occidentale) minaccia di divenire pretesto a serie contestazioni fra il Portogallo e l'Inghilterra. In quel paese hanno pure gravi interessi la Francia e il Belgio.

L'Italia non ha ancora nessun interesse in quella regione, ma anch'essa potrebbe forse esservi attratta in un avvenire non lontano.

Un accenno sulle condizioni del Congo, crediamo sia perciò, ora, molto opportuno.

I viaggiatori sono concordi nell'asserire che il Congo — « formerà l'invidia delle nazioni coloniali. »

L'Alto Congo è assai più ricco del Basso Congo in prodotti naturali e ricchezze di ogni genere.

Dopo la enorme distesa dello Stagno di Stanley, il cui panorama è — a quanto egli assicura — uno dei più sbalorditivi del mondo, il grande fiume viene incassato in un burrone profondo, tutto vestito da foreste vergini attraverso alle quali radi sentieri appaiono, per far accedere al fiume gli indigeni degli altipiani fertilissimi.

E si fila avanti a tutto vapore fino a che le montagne si abbassano, e una pianura lunga, da tre a quattrocentomila metri, si apre libera all'occhio, e tutta popolata da villaggi e resa pittoresca dai *bananieri*, dai palmizii e dai grandi campi di manioca. In pochi minuti centinaia di piroghe, accorrono all'incontro del bianco che risale il fiume. E si arriva a Kwamouth ove due montagne tagliate quasi a picco, aprono libera entrata nel Congo, al fiume Kassai che, per parecchi chilometri, sdegna di unire le due acque bianche a quelle scure del potente rivale.

Al di là di Kwamouth, la pianura si fa più vasta e le popolazioni più dense. A Tchoumbiri il Congo misura da 5 a 6 chilometri di larghezza, e l'orizzonte si presenta di continuo verde e abbondantemente popolato.

A Bolobo, si scopre una immensa agglomerazione di villaggi ben formati con belle e comode capanne, divise da strade parallele e intersecate da pubbliche piazze. Ivi la vegetazione è lussureggiante.

Non vi è coltura che non si potrebbe tentare, certi di due e anche di tre raccolti all'anno.

Più in su, troviamo le paludi che tanta pena procacciarono all'animo del compianto capitano Bove.

Non si vedono più che delle immense maremme irte di erbe e di giunchi. Per trovare un albero, conviene spingere l'occhio molto lontano. Nessuna traccia di villaggi indigeni. Ma presso Loukoulela, le rive riprendono la loro festività.

Seguono poi le popolazioni dei Bongoundi e dei Nigombi, e finalmente si arriva allo Equatore, ove la terra fertilissima dà volentieri quanto le si richiede, e non solo una, ma parecchie volte all'anno.

E' più innanzi, la fertilità aumenta sempre, ed ogni nuovo colpo d'occhio pare che vi spinga a vaticinare all'Alto Congo un avvenire commerciale veramente superbo e completo.

Pur troppo finora, le ricchezze naturali dell'Alto Congo rimasero allo stato vergine. L'indigeno si è addormentato in mezzo ad esse.

Il cautchouc abbonda nelle sue foreste mistamente alla gomma copale; e il caffè, l'indaco, il tabacco, il riso e cento altri prodotti rimunerano ad usura, l'opera la meno faticosa e non chiedono che di essere seminati e coltivati in quelle immense regioni.

L'unico commercio finora esistente nell'Alto Congo, è quello dell'avorio.

Nell'Alto Congo abbiamo fiumi importantissimi che permettono di internarsi nei più selvaggi meandri del cuore dell'Africa. Citiamo il Kassai, la Loulouа e il Sankourou, in grande parte innavigabili attraverso a rive popolate da gente non ostile, che ama assai permutare il suo avorio e i suoi prodotti colle perle azzurre, coi campanelli, co' piatti, co' bicchieri, co' coltelli e co' coralli che apporta il bianco.

Insomma, risulta che tutto ci fa sperare nel prospero avvenire di quelle immense regioni intorno alle quali si agita or sotto i più vari aspetti l'attività e la bramosia degli europei. Facilitati i trasporti fra il Basso e l'Alto Congo e rese così possibili le colonie, pochi e volonterosi europei otterranno successi miracolosi dagli indigeni, nei quali non si possono negare speciali attitudini al lavoro.

Dall'Europa al Congo le linee di navigazione sono cinque e tutte importanti e regolari.

Il clima non è, come lo si descrive, micidiale; è appena pericoloso come lo sono molte parti basse e paludose dell'Italia e di ogni parte del mondo. Il calore non è opprimente. A 18 gradi centigradi si ha freddo, ma ciò avviene di rado; nella stagione secca esaminato il termometro quattro volte al giorno per un anno, non segnò mai temperatura maggiore ai 40 gradi centigradi all'ombra, serbando nella stagione delle pioggie una media dai 25 ai 28 centigradi.

LE CAUSE DETERMINANTI
della rivoluzione al Brasile

Una lettera da Rio Janeiro 15 novembre scritta dal sig. C. Fabbricatore al *Corriere della sera*, discorre della rivoluzione e del come avvenne la proclamazione della repubblica colà. Ma oramai le cose sono note anche nei particolari; ci pare solo interessante dare la parte della lettera nella quale si espongono le cause determinanti del movimento che fu essenzialmente militare:

....Da più tempo l'esercito brasiliano mostravasi malcontento pei continui mutamenti di guarnigione, che erano disposti dal Governo e venivano giudicati dalla truppa vessatorii, perchè non giustificati da alcuna necessità.

Si trattava, alle volte, di assoggettarsi a viaggi lunghissimi, faticosi, insopportabili pel clima perfidamente caldo, e si noti che fra alcune provincie del Brasile vi sono distanze che non si percorrono in meno di tre, quattro o cinque settimane di viaggio per mare, e che verso il nord vi sono località di clima pessimo e permanentemente infestate da febbri ed altri malanni.

Il malcontento crebbe, non è molto. Il Governo, presieduto dal visconte di Ouro Preto, aveva ordinato la sospensione dal suo posto di direttore d'una scuola militare d'una provincia del nord, al tenente colonnello Mallet.

Una tale disposizione fu giudicata ingiusta; ma nessuno avrebbe potuto prevedere che cotesti fatti minacciassero la caduta di un impero — che le simpatie di tutti, monarchici e repubblicani, a quanto si affermava, per Don Pedro II, tenevano saldo — nè che un'altra causa, apparentemente lieve, avrebbe deciso d'un tratto delle sorti della monarchia brasiliana.

Il Governo, giorni sono, aveva disposto il mutamento di guarnigione di due battaglioni, il 7° di fanteria e il 2° di artiglieria. Oggi, essi avrebbero dovuto imbarcarsi, l'uno per Pernambuco, l'altro per la lontanissima e insalubre provincia di Matto-Grosso.

Il maresciallo Manoel Deodoro da Fonseca, generale in capo dell'esercito, tre giorni fa chiese al ministro della guerra che un tale ordine fosse revocato, cagionando forte malumore, specialmente fra gli ufficiali, che mal soffrivano di dovere abbandonare le famiglie e separarsi da loro ad enormi distanze. Ma il Governo non volle cedere.

Si sostiene — e mi par giustamente, stando ai fatti avvenuti — che tale disposizione sarebbe stata seguita da altre identiche, volendo il Governo sperdere nei diversi punti dell'Impero quelle forze che il maresciallo Deodoro aveva a sua disposizione, e con le quali faceva dubitare che, da un momento all'altro, avrebbe tentato una rivolta. E si aggiunge che non sarebbe ritardato un ordine di arresto contro lo stesso maresciallo.

I due battaglioni indicati, iersera informarono il Governo che si rifiutavano alla partenza. Un tal rifiuto era una minaccia, un allarme, una sfida al Governo: quindi, il Consiglio dei ministri, durante la notte, è stato riunito per tenersi pronto a tutti gli eventi e dare le opportune disposizioni.

Ma stamane all'alba, il grande fabbricato al *Campo da Acclamacao* — dove sono il quartiere del 1 reggimento di fanteria e il Ministero della Guerra nelle cui sale tenevasi il Consiglio dei ministri — è stato circondato dall'esercito e da parte della truppa di mare sotto gli ordini del maresciallo Deodoro. Il colpo di mano è stato fatto abilmente.

I ministri, quindi, sono stati dichiarati prigionieri, meno il ministro della marina, barone do Ladario — che oggi assumeva *l'interim* della guerra, per malattia del suo collega — essendosi allontanato pochi momenti prima.

Intanto, i battaglioni di polizia e dei pompieri — l'unica forza sulla quale il Governo contava — si sono presentati al maresciallo Deodoro, per fare eseguire a nome del Governo, l'ordine di partenza dei due battaglioni; ma il Deodoro avendo fatto noto che il Ministero Ouro Preto era giudicato decaduto, per volontà del popolo e dell'esercito, e che sarebbe stato altrettanto imprudente quanto antipatriottico opporre qualsiasi resistenza od ordine, la polizia ed il Corpo dei pompieri hanno fatto atto di sottomissione.

Così il Governo perdette tutte le sue forze.

L'ITALIA IN AFRICA

Non si hanno ulteriori notizie sugli avvenimenti in Africa.

Il conte Antonelli parte a giorni per Massaua ove giungerà alla metà di gennaio.

Verso quell'epoca anche Makonen col conte Salimbeni giungeranno pure a Massaua e tutti insieme si recheranno al campo di Menelik che si calcola si troverà allora nel Tigrè.

Intanto non solo il commercio di Massaua cresce giornalmente, ma esso tende sempre più a divenire lo sbocco del Sudan e la stampa inglese se ne mostra così preoccupata da rendere evidente l'eccezionale importanza di Massaua e l'avvenire che si prepara a questa.

Particolari sulla battaglia dell'Haramat.

Il *Piccolo* di Napoli pubblica notizie da Massaua in data 15 corr. con particolari sull'ultima battaglia.

Eccoli:

Il punto preciso dello scontro fu la pianura di Adrigad. Mangascià e ras Alula furono sorpresi mentre si apprestavano alla ritirata.

Il combattimento non durò come si disse poche ore, ma tre giorni, 1, 2, 3, corrente e fu terribile. Moltissimi i morti da ambe le parti.

Il vero vincitore, sebbene non possa dirsi distrutta ogni forza nemica del Tigrè, fu Sabbat (l'alleato di degiac Sebium).

Perirono molti capi tra cui dalla

parte di Alula il famoso ras Agos, bascià Barian, abba Fatan che defezionò l'anno scorso dal nostro servizio.

« Corre la voce che il corrispondente dice assai verisimile, essere Alula gravemente ferito sebbene rimasto a capo di forte nucleo di armati che non vuole abbandonarlo. Molti soldati di Mangascià sono passati al campo di degiac Sheium (generale di Menelik). Mangascià raccoglie altre forze e ritenterà la prova.

« Le trattative di pace tra Mangascià e Sabbat fallirono chiedendo questi il riconoscimento di re Menelik e il sovrano insediamento di Sehium a ras del Tigrè.

« Il giorno 13 il maggiore Di Majo uscì con duemila uomini delle bande assoldate e numerose carovane di muletti carichi di viveri e munizioni.

« Credesi che si tenti in questo momento l'accerchiamento di Mangascià e Alula; certo una nuova battaglia è imminente.

« Un numero sterminato di cavallette infesta le campagne dell'Hamassen. La popolazione emigra a Massaua ove il Comando li provvede di lavoro. »

IN COMMEMORAZIONE DI OBERDAN

Ieri in varie città d'Italia venne commemorato l'anniversario della morte del martire triestino.

A Roma gli studenti universitari apposero una corona di bronzo con nastri neri aventi l'iscrizione: « Gli studenti ad Oberdan » sotto la lapide che ricorda gli studenti caduti a Curtatone e Montanara.

Alla sera si tennero varie conferenze; tutto procedette senza notevoli incidenti.

A Ravenna moltissimi negozi della città rimasero chiusi per la commemorazione di Oberdan.

A Groppello si è recata una deputazione triestina e trentina in occasione dell'anniversario di Oberdan e depose una corona di bronzo sulla tomba di Cairoli. Vi era presente anche Donna Elena.

A Milano si tenne una conferenza.

Anche in molte altre città si tennero commemorazioni.

L'incoronazione di Carlo primo

Il *Diario do Goberno*, giornale ufficiale del Governo, pubblica il decreto reale che fissa al 28 corr. l'incoronazione del Re Carlo I.

Dopo l'acclamazione — è l'espressione consacrata — sarà celebrato nella chiesa di San Domingo un solenne *Te Deum*, e alla sera vi sarà al Teatro S. Carlo una rappresentazione di gala.

Il dì dopo vi sarà una gran rivista militare sul viale della Libertà, alla quale prenderanno parte numerosi contingenti di corpi stazionati nelle principali città del regno.

Alla sera vi sarà un gran fuoco d'artificio sul Tago.

Al 31 corr., vi sarà un gran pranzo di gala al palazzo reale di Belem.

Il 1° gennaio, gran ricevimento.

Il 2, apertura delle Cortes e rappresentazione di gala al San Carlo.

Al 3, finalmente, visita generale degli stabilimenti pubblici fatta dal giovane Re.

Si annunzia che il Re Carlo I dopo l'incoronazione farà un viaggio nel Nord del Portogallo.

DI QUA E DI LÀ

Un senatore morto.

L'altra mattina (19) è morto a Roma il senatore del Regno *Luigi Basile*, consigliere di Stato.

Era nativo di Palermo e prese parte a tutti i moti siciliani dal 1848 al 1860.

Dal 60 al 74 rappresentò alla Camera il collegio di Naso e fu uno dei più fidi amici personali e politici di Urbano Rattazzi.

Stanco delle lotte parlamentari si dedicò unicamente all'ufficio di presidente delle assise, e nominato poi consigliere alla Cassazione di Roma nell'85 fu chiamato a far parte della Camera vitalizia e un anno fa del Consiglio di Stato.

La fame nel Montenegro

La fame e la miseria si fanno più che mai sentire nel Montenegro. In questa settimana alle Legazioni russe in Germania fu aperta una questua per quegli infelici.

Dicesi inoltre che in Serbia siano arrivati già 7800 montenegrini per cercare lavoro, e che altri 2000 se ne annunziavano; ma che il Governo di Belgrado dovette telegrafare a Cettigne che esso, non potendo nè alloggiarli, nè trovar loro lavoro, invitava il Governo montenegrino a trattenerli in patria.

Ricordo del viaggio a Berlino.

Come memoria del suo soggiorno a Berlino, il Re Umberto ha acquistato dal pittore tedesco, dimorante in Roma prof. Löwenthal, due quadri.

Uno di essi rappresenta la parte più antica del Castello reale, col ponte del Grande Elettore; l'altro offre una prospettiva della gran passeggiata *Unter den Linden* di Berlino, con in fondo il monumento di Federico il Grande.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si annunzia la dimissione del deputato Imperatrice, e si proclama vacante il terzo collegio di Potenza.

Il presidente annunzia la morte del Senatore Basile ed esprime cordoglio.

Apresi la discussione sul progetto relativo alla convalidazione del R. decreto 29 febbraio 1888 n. 5221 e all'abolizione dei dazi differenziali.

La discussione si fa molto viva.

Grimaldi ricorda che il trattato di Commercio colla Francia venne denunciato soltanto quando si seppe ufficialmente che la Francia lo avrebbe denunziato essa stessa.

Imbriani dice che fu la nostra tariffa generale che costrinse la Francia a difendersi. Loda il progetto che è un atto politico e onesto del gabinetto.

Seismit-Doda esprime il convincimento che l'abolizione dei dazi differenziali produrrà effetti economici vantaggiosi al nostro paese.

Ellena approva il progetto.

Dopo un discorso di Crispi in difesa del progetto la Camera approva i due articoli.

Quindi la Camera decide di aggiornarsi fino al 20 gennaio 1890.

Nasce un battibecco fra Giusso e Nicotera a proposito del Banco di Napoli.

Giusso afferma prosperissime le condizioni del Banco e deplora che Nicotera abbia portato alla Camera le lotte municipali di Napoli.

Nicotera non accetta lezioni di patriottismo da Giusso. Napoli è stato anche troppo bistrattata davanti tutta Italia e veramente il centro della corruzione elettorale fu il Banco di Napoli del quale è direttore il Giusso.

L'incidente è chiuso.

Il progetto per l'abolizione dei dazi differenziali è approvato a scrutinio segreto con voti 170 contro 150.

Levasi la seduta alle 6.20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757 9	755.8	755.6	755.0
Umidità relativà	45	32	52	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	E	N	N	N
Vento vel. k.	4	2	5	3
Term. cent.	3.4	8.9	2.7	0.7

Temperatura { massima 8 9 / minima — 1.6

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 20 dicembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi specialmente intorno a levante — Cielo ancora sereno sul continente — brinate nell'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Approssimandosi la chiusa dell'anno, preghiamo i signori associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare sollecitamente il loro conto coll'amministrazione del nostro giornale.

Il « Giornale di Udine » nel 1890

(Anno XXIV.)

Udine a domicilio:

Anno . . .	L. 16
Semestre . . .	» 8
Trimestre . . .	» 4

Nel Regno:

Anno . . .	L. 20
Semestre . . .	» 10
Trimestre . . .	» 5

Per l'*estero* più le spese *postali*.

Giunta provinciale amministrativa. — Nella seduta del 19 dicembre la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò a stare in giudizio l'Ospedale di Sacile.

Approvò la domanda di mutuo con sub-ingresso della Casa di Ricovero Umberto I. in Pordenone.

Approvò la retta pel 1890 per l'Ospedale di Udine in lire 1.53, per quello di Ribis in lire 1.33.

Domandò schiarimenti circa la retta pel 1890 degli Ospedali di Spilimbergo e Gemona.

Approvò la retta in lire 1.72 pel 1890 dell'Ospedale di Latisana.

Approvò il Conto Consuntivo 1887 della Congregazione di Carità di Castions di Strada.

Id. id. 1886-87 della Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco.

Id. id. 1888 della Congregazione di Carità di Pagnacco.

Emise mandato d'ufficio per pagamento di cinque spedalità all'estero.

Approvò il prestito di lire 30,000 per viabilità obbligatorie (Erto Casso).

Sospese l'approvazione del prestito di lire 4800 pel ponte sul Malina (Povoletto), e del prestito di lire 16,000 pel medesimo scopo (Faedis).

Avvisò di approvare il contratto esattoriale 1890 92 di S. Daniele.

Emise mandato d'ufficio pel pagamento della ricchezza mobile sui canoni dipendenti dall'abolita servitù di pascolo (Polcenigo).

Approvò l'estinzione di passività comunali (Gemona).

Approvò l'assenso al livellario signor Bertuzzi pel ritiro di indennità di espropriazione (Enemonzo).

Approvò l'accettazione del prestito di lire 9000 per la costruzione del Cimitero (Azzano X).

Id. id. di lire 5000 per l'acquedotto (S. Vito di Fagagna).

Approvò il sussidio giornaliero di cent. 25 al miserabile G. Fantin di Barcis.

Approvò la concessione di otto piante a G. Gottardi di Ovaro.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio del 1890 dei comuni di Sauris, Bertiolo e Pradamano.

Società Dante Alighieri. Questa sera alle 8 ha luogo un'assemblea generale della Società nel locale della Camera di Commercio.

Veloce-Club Udine. Si avvertono i sigg. soci che per domani 22 corr. è indetta una gita a *Tricesimo*, partendo dalla sede sociale alle ore una e mezza pom. precise.

La Direzione.

I viglietti dispensa visite per capo d'anno 1890 si vendono al prezzo di lire 2 (due) a totale beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della medesima e presso la libreria Gambierasi.

Arruolamenti volontari di un anno pel 1890. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini) presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare ed in Cagliari:

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio, presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza, presso il comando del distretto militare nel capoluogo di ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'ottava compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che appartenendo alla classe di leva del 1870, intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi del regio esercito, per imprendere il servizio il 1 novembre p. v., o nei distretti, quali ritardatari, dovranno assoggettarsi agli esami di cui al § 225 dell'appendice al Regolamento sul reclutamento, ma potranno esserne dispensati, qualora esibiscano insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato d'un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal primo al secondo anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

I giovani appartenenti a classi di leva più giovani di quella del 1870, che non si propongono di procacciare coll'arruolamento volontario di un anno l'esenzione dal servizio di prima e di seconda categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1870, potranno essere ammessi a contrarre il detto arruolamento anche entro il mese di ottobre del futuro anno 1890, facendone domanda ad uno dei corpi sopra indicati abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1 novembre successivo e potere imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Onore al merito. Ci scrivono da Palmanova:

Da un anno appena abbiamo la fortuna d'avere in Palmanova quale delegato di P. S. il signor Tomatis Nicola. Questo distinto, attivo ed intelligente funzionario si è nel breve tempo accaparrato la stima e la simpatia generale della cittadinanza adempiendo sempre il nobile suo ministero con quella delicatezza che gli è propria.

Ma dove il sig. Tomatis si distingue con maggiore risalto è nel disimpegno dell'Ufficio del Pubblico Ministero nei dibattimenti penali presso la locale Pretura. Assiduo alle udienze, con trasporto s'accinge a quell'Ufficio. Ha parola franca, facile e persuasiva, e calorosamente sostiene le sue tesi contendendo il terreno palmo a palmo cogli avversari, mostrando d'avere non poche cognizioni giuridiche. E' sempre imparziale, e anche lì ha riscosso il pubblico plauso.

Un cittadino.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. Nella circostanza delle feste di Natale e Capo d'anno, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica dal 23 al 26 corr., in servizio interno, ed in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Menza-Barzanò, e quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 25, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 detto.

Così pure i biglietti di andata-ritorno venduti nei giorni dal 30 andante al 1 gennaio p. v., saranno validi per eseguire il ritorno fino a tutto il successivo giorno 2.

Fiera del terzo Giovedì di Dicembre. (Secondo giorno). Continuando l'ottimo tempo, la Fiera, per essere il secondo giorno, fu assai animata per l'attività delle domande d'aquisto, in ispecialità sempre per le bestie giovani e per le vacche.

I soliti forestieri fecero i maggiori affari, che seguirono senza contrasti ed ai prezzi per nulla dissimili del primo giorno. Anzi relativamente alla quantità venuta le compere aumentarono.

I capi bovini contati furono 1272 così divisi: 353 Buoi, 717 Vacche, 122 Vitelli sopra l'anno, 80 sotto l'anno. Venduti circa: 86 Buoi, 320 Vacche, 120 Vitelli.

Cavalli 80, 10 asini. Affari stentati.

Club umoristico di divertimenti. Questa sera alle 8 nella sala del Club (Via Porta Nuova 13) ha luogo il terzo trattenimento sociale. Si eseguiranno sette pezzi di musica, due scherzi comici, e poi si ballerà.

Società dell' Unione. Programma del concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo nei locali della Società lunedì 23 corrente alle ore 8.30 pomeridiane.

1. Gounod — *Inno a S. Cecilia* per archi, armonium e pianoforte: signori V. Nucci, dott. U. Toniolo, C. Nuvolloni, G. Comelli e maestro V. Franz.

2. Schubert — *Scherzo e Finale* della sonata in « re magg. » per pianoforte a quattro mani: signorina N. Nigris e maestro V. Franz.

3. Pinsuti — *Libro Santo*, melodia per mezzo soprano: signorina L. Dugaro, al piano maestro F. Escher.

4. V. Franz — *Tema con variazioni* per quartetto d'archi, armonium e piano: signori V. Nucci, dott. U. Toniolo, G. Blasig, C. Monticco, G. Comelli e maestro V. Franz.

5. Mozart — *Adagio e allegro* della sonata per due Pianoforti: signorina N. Nigris e maestro V. Franz.

6. Mans — *Trio* per violino, viola ed armonium: signori V. Nucci, G. Blasig e maestro F. Escher.

7. Tosti — *Dopo*, romanza per mezzo soprano: signorina L. Dugaro, al piano maestro F. Escher.

8. Alard — *Sinfonia* per due violini e pianoforte: signori V. Nucci, C. Nuvolloni e maestro Franz.

Corte d'Assise di Udine

Ieri ebbe luogo un altro processo di infanticidio.

L'accusata era Angelica Monticolo che venne condannata a 9 anni di carcere. Venne difesa dall'avv. *Tamburlini*.

Aggressione. Daniele Fabrizio è un giovinotto di S. Daniele che, dopo finito l'obbligo militare circa due anni addietro, si fermò in Udine prendendo servizio in qualità di cameriere presso la *Torre di Londra*. Egli è buono, attivo, tutt'altro che attaccabrighe, molto affezionato ai suoi padroni e da questi ricambiato di pari affetto.

L'altra sera (19), dopo chiusa la trattoria, all'una dopo mezzanotte, egli andò al caffè della *Nave*. Prese una bibita e quindi uscì per rincasare. Fatti appena pochi passi venne aggredito da due individui i quali cominciarono a tempestarlo di busse, sembra che impugnassero delle chiavi.

Il Fabrizio ch'era tutto avvolto nel mantello, potè medesimamente difendersi per bene.

Frattanto attratti dal rumore erano accorse alcune persone dal Caffè e comparvero sul luogo gli agenti della P. S., che lo liberarono e poterono anche arrestare uno degli aggressori certo B..., molto noto a Udine.

L'altro che potè fuggire, venne però riconosciuto, ed è un tale A.... amico del B....

Il Fabrizio nella collutazione aveva riportato delle ferite leggiere e venne condotto allo spedale dove rimase fino ieri al tocco.

La ragione della vigliacca aggressione non la si conosce.

Alcune sere fa però i due compari A.... e B.... fecero diverse consumazioni al Caffè della *Nave* e dissero che le avrebbe pagate il Fabrizio, mentre questi di nulla era stato avvisato e perciò nulla aveva promesso e nulla pagò.

Credesi che ciò possa aver dato motivo ai deplorevoli fatti suesposti.

P. S. Il B. venne però rilasciato dopo breve tempo.

Piccola Posta. *Signor Ypsilon*, Palmanova.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a lunedì la vostra corrispondenza.

Ragazzate in biblioteca. Ci riferiscono che ieri sera la biblioteca dovette essere chiusa alle 5 pom. perchè alcuni ragazzacci, abusando della bontà del nuovo assistente fecero una confusione indiavolata.

Se costoro avessero un po' più di creanza non ci sarebbe gran male; ma il troppo non si può mai pretendere.

Annegata. La giovane contadina di Moggio, Bulfon Anna, passando su di un ponticello senza riparo che attraversava il fiume Fella, cadeva nell'acqua affogandovisi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 48 contiene:

356. Il Municipio di Paluzza avverte che essendo stata presentata in tempo utile una offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di lire 10200.— rimase provvisoriamente aggiudicato al sig. Piazzotta G. B. per la vendita di n. 600 coniferi del bosco Comunale Stifeleit, nel giorno 28 dicembre corr., nell'ufficio municipale si procederà ad un ultimo incanto, per la definitiva aggiudicazione delle suddette piante.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 10710.

360. Avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno sette febbraio 1890 sulla istanza della ditta I. L. Ruffino di Firenze in odio a Varisco Francesco di Venezia, ed ai suoi eredi seguirà l'incanto di beni in mappa di Porcia e Torre.

363. Il giorno 30 dicembre corr. presso la R. Prefettura di Udine, si addiverrà all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tratto della strada provinciale di seconda serie n. 58, compreso fra il Rio Ombladina, per Ovaro, all'abitato di Chialina, nel primo tronco della strada suddetta compreso fra Villa Santina e Comeglians, della lunghezza di metri 2,621.58 per la presunta somma di lire 177,400, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

361. Sulla istanza di Foco Redetti Elisabetta di Peschiera, in odio a Federigo Antonio-Blöt Angelica di Roraigrande avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 7 febbraio 1890 seguirà l'incanto in due lotti di beni in mappa di Pordenone e di Roraigrande.

362. Il curatore al fallimento di Luigia Corradina Antonini di Maniago all'udienza del giorno 20 gennaio 1890 verranno deliberati al miglior offerente i crediti delle fallite che complessivamente ascendono a lire 12,347.20.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Nulla di nuovo in settimana. La Borsa si mantene sostenuta quantunque le transazioni si mantengono assai scarse.

La Rendita si mantiene assai ferma a Parigi, ma il sostegno di quella piazza è paralizzato dal cambio.

Rendita contanti	96.65
» fine mese	96.85

Valori in generale molto calmi con pochi affari.

Obbligazioni ferr. 3 0/0 Italiane	295 25
» » Meridionali	310 1/2
» Società Veneta	425

Le Azioni in generale ben tenute ma anch'esse senza slancio. Si attende la fine dell'anno.

Azioni ferr. Meridionali	714
» » Mediterranee	585
» Lanificio Rossi	1546

Cambj tutti fiacchi ad eccezione dell'Austria.

Francia	100.80
Londra	25.41
Germania	124.80
Austria	217.—

Danaro scarso.

Auguriamo ai lettori buone feste.

Seta.

Solito andamento d'affari riassumibile in sostegno accanito da parte della produzione e ritrosia a nuovi aumenti da quella del consumo.

Però qualche affare recente in galette ed anche in greggie classiche, proverebbe tendenza ad accordare qualche nuova miglioria dei corsi. Le transazioni rimangono ristrette a lotterelli isolati in forza di questa lotta, ma ciò prova una volta di più che la situazione dell'articolo è ottima.

I cascami dopo di aver dato corso ad affari importanti alla chetichella, tali da aver pressochè esaurite le rimanenze in prima mano, restano in un fermo sostegno ed anzi migliorano grado a grado che la domanda del genere si presenta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. La *Lea* di Cavallotti ebbe la virtù di riempire il Teatro. E' certamente nessuno si pentì d'esserci andato.

La *Lea* è un dramma bene ideato e bene condotto. Si tratta d' un marito che credendo morta la sua prima moglie, ne sposa un'altra. La prima (Lea) ritorna, e allora nasce l'imbroglio che finisce col suicidio di Lea.

Il terribile proto non vuole lasciarmi dilungare, come meriterebbe lo stupendo lavoro del Cavallotti, e perciò faccio punto, aggiungendo ancora che la signora *Cecchi-Seraffini* fu una *Lea* adorabile, e che venne applaudita continuamente.

L'ultima recita fu davvero la miglior serata della breve stagione.

Teatro Minerva. Sappiamo che è state definitivamente stabilito che, nelle prossime feste natalizie, sulle scene del *Minerva* si darà il *Barbiere di Siviglia*, opera buffa di G. Rossini.

Pare poi che oltre a quest'opera si potrà udire anche il *Don Pasquale*.

Si sta ora alacremente lavorando per fornire il teatro di due stufe e noi, siamo certi che queste due opere che, a quanto si dice, si daranno con ottimi elementi, varranno a chiamare a teatro un pubblico numeroso.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Pot-pourri *Saffo*	Pacini
3.	Valzer sull'opera *Faust*	Gounod
4.	Rimembranze *I pescatori di Perle*	Bizet
5.	Quartetto e finale 3° *Mosè*	Rossini
6.	Polka	Roggero

Cavalletto senatore

Dicesi che fra i nuovi senatori che si nomineranno per il capo d'anno vi sarà anche il deputato Cavalletto.

L' «INFLUENZA»

Continua in molti stati europei a serpeggiare l'*influenza o grippo*. In Italia, finora, è constatata nella guarnigione di Verona e a Spezia.

Dappertutto il carattere della malattia è benigno.

Nè è colpito anche l'imperatore di Germania.

Società Cooperativa Militare

Ecco il riepilogo delle adesioni pervenute al Comitato promotore a tutto il 19 dicembre:

Fecero adesione alla proposta Società:

come soci benemeriti	N.	255
come soci azionisti	»	11,859
come aspiranti azionisti	»	323
Totale degli ufficiali che fecero adesione	N.	12,437
dei quali:		
in attività di servizio (dell' Esercito	N.	10,808
(della Marina	»	505
in congedo (dell' Esercito	»	1,109
(della Marina	»	15
I soci benemeriti sottoscrissero per	L.	16,880
I soci azionisti firmarono per 19,962 azioni di 50 lire ciascuna *(capitale sociale)*	»	998,100
Gli aspiranti azionisti	»	1,615
Totale del capitale sottoscritto	L.	1,016,595

Il numero delle adesioni sopraindicate non è definitivo, poichè è sempre riservata, tanto agli ufficiali in attività di servizio, quanto a quelli in congedo, la facoltà di inscriversi in qualsiasi momento soci della Cooperativa.

Alla dolorosa frequenza delle disgrazie che accidentalmente colpiscono chi lavora, è oggi un conforto veder rispondere la frequenza di applicazioni della più illuminata *previdenza*, che alle conseguenze del male arreca efficace rimedio.

La lettera che di buon grado qui pubblichiamo ne è una nuova prova:

Il sottoscritto, Facchini Adolfo, di Ferrara, assicurato presso la Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia contro le disgrazie accidentali, avendo subito un sinistro in causa di una ferita di arma da fuoco infertasi accidentalmente in un piede, che ha prodotta l'amputazione quasi totale del piede stesso, tiene a dichiarare di essere stato con la maggior puntualità e con sua piena soddisfazione indennizzato del sinistro nella somma di **L. 19,500**.

E ciò dichiara ben di buon grado, perchè attesti anche una volta della bontà e perfetta sollecitudine nel disimpegno dei propri obblighi verso gli assicurati della sullodata Compagnia.

Ferrara, li 11 dicembre 1889.

FACCHINI ADOLFO.

FATTI VARII

Una ferrovia per navi. L'idea di trasportare le navi per ferrovia va per la prima volta a realizzarsi al Canadà fra la baya di Fundy ed il golfo San Lorenzo.

L'istmo da attraversare è di 28 chilometri di larghezza e le condizioni favorevoli del terreno permettono di stabilire la linea senza curva, nè rampe.

La piattaforma riceverà una doppia strada su di una larghezza di 12 metri; il carico massimo da trasportarsi sarà di 1000 tonnellate, ma la prova si farà a 2000.

La costruzione incontra una certa difficoltà nella altezza della marea che spesso si eleva a 18 metri a Fundy; gli apparecchi ascensori delle navi saranno accessibili fino al livello medio delle acque.

I signori Beniamino Baker e Giovanni Fowler costruttori del Forth hanno assunto l'impresa di dar finita la ferrovia alla fine del 1890.

Il governo canadiano ha garantito un sussidio annuale di L. 875,000 per venti anni per l'interesse del capitale di lire 25,000,000 che occorre alla costruzione completa.

Telegrammi

Teatro incendiato

Budapest 20 Alle ore 4 pom, un incendio è scoppiato nel teatro tedesco.

L'incendio lo distrusse interamente. Non si lamenta nessuna vittima. Un pompiere fu leggermente ferito. Il ministro dell' interno e le autorità accorsero sul luogo dell'incendio. Sette case vicine al teatro si incendiarono.

Due vapori affondati

Cuxhaven 19. Il vapore olandese «Leerdam» che si recava da Amsterdam a Buonos Ayres ebbe una collisione domenica notte col vapore inglese «Gavo» viaggiante per Amburgo. I due vapori affondarono.

Il vapore francese «Emma» che si recava da Havre ad Amburgo sbarcò oggi qui tutti i 400 passeggieri dei suddetti vapori e 25 uomini dei rispettivi equipaggi.

Epidemia a Parigi

Parigi 20. L'epidemia che ora infierisce nel collegio di Saint Cyr assume una qualche gravità.

Si parla di qualche allievo morto. Si decise la provvisoria chiusura delll'Istituto. La stessa deliberazione si prese per la scuola Politecnica.

Smentite

Parigi 19. La legazione del Guatemala smentisce che una guerra sia imminente fra la repubblica del Guatemala e quella del Salvador nonchè che la rivoluzione sia scoppiata a Guatemala.

Un manifesto del nuovo Governo

Rio Janeiro 20. Il ministero brasiliano ha pubblicato un manifesto col quale conforta l'opinione della stampa europea, che la rivoluzione sia stata fata dagli avversari dell'abolizione della schiavitù.

La rivoluzione è invece abolizionista, ed è capitanata e ha nelle sue file i più antichi e tenaci abolizionisti, come i ministri delle finanze e degli esteri.

L'elemento militare è sempre stato nel Brasile in maggioranza a favore dell'abolizione della schiavitù. Esso rifiutò nel 1888 d'inseguire come lo chiedeva il governo imperiale, gli schiavi fuggitivi della provincia di S. Paolo e ciò determinò l'estinzione della schiavitù. Il manifesto nega pure che la rivoluzione abbia carattere militare.

Dei sette ministri costituenti il governo due soltanto sono militari, quelli della guerra e della marina.

Il manifesto chiude colle seguenti parole:

Speriamo di convocare fra poco la costituente. Il suffragio verrà esteso a tutti quelli che sanno leggere. La grande naturalizzazione fu adottata. Gli Stati corrispondenti alle antiche provincie cominciano ad organizzare pacificamente la loro costituzione. Firmato: *Ruy Barboza*.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.58	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	96 75	Francese a vista	101.15

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
O	1.10	per	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7 50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
D	8.12	»	Pontebba
M	11 05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.